

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: NANNICINI)

Roma, 1° dicembre 2020

Sul disegno di legge:

(2027) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154, recante misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge n. 154 del 23 novembre 2020 (cosiddetto "Ristori ter"), che introduce ulteriori misure urgenti con riguardo all'esigenza di stanziare risorse destinate al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute in relazione all'epidemia da Covid-19, e al sostegno dei lavoratori in esse impiegati;

considerato che, per quanto riguarda gli aspetti attinenti al rispetto della normativa dell'Unione europea:

- l'articolo 1 si limita ad estendere i benefici già previsti dal decreto "Ristori bis" (decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149), nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato di cui al noto *Temporary Framework* (comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 e successive modificazioni e integrazioni), al fine di compensare le misure restrittive previste dal DPCM del 3 novembre 2020, applicate alle regioni individuate come zone a più elevato rischio epidemiologico in base alle ordinanze del Ministero della salute;

- l'articolo 5, in attuazione dell'articolo 97 della Costituzione sul vincolo del pareggio del bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche, introdotto in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, stabilisce che tale principio continua ad applicarsi anche agli enti che sono stati scorporati dall'elenco delle amministrazioni pubbliche redatto dall'ISTAT in base a pronunciamenti della Corte dei conti e, al contempo, circoscrive la giurisdizione della Corte dei Conti in materia di ricognizione delle amministrazioni pubbliche operata dall'ISTAT alla sola applicazione della normativa nazionale sul contenimento della spesa pubblica, senza effetti sul conto economico consolidato della pubblica amministrazione, con la conseguenza di evitare la possibile apposizione da parte di Eurostat di una riserva sulla qualità delle statistiche di finanza pubblica con evidenti conseguenze negative per il Paese;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime per quanto di competenza parere non ostativo.

Tommaso Nannicini

Al Presidente
delle Commissioni 5^a e 6^a riunite
S E D E